

# PROVINCIA DI CAGLIARI

ASSESSORATO TUTELA AMBIENTE/ECOLOGIA  
SETTORE ECOLOGIA  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI

PROVINCIA DI CAGLIARI Settore Ecologia	
26 MAR. 2003	
Prot. n° 13438	USEC

Alla R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente  
Via Biasi, 7 - 09100 Cagliari

Al Signor Sindaco del Comune di  
Assemini

⇒ Alla Soc. Scavi Lecis A.P. F.II Snc  
via Di Vittorio - 09032 Assemini

**Oggetto:** esercizio operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata di cui agli artt. 31 - 33 D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Iscrizione n° 180 prot. n. 8434ISEC del 26.02.'03. **Soc. Scavi Lecis A.P. F.II Snc.**

In riferimento all'oggetto si comunica che la Società in epigrafe, avente sede legale in Assemini, ha presentato comunicazione ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 05.02.1997 n. 22 in data 26.02.'03, prot. 8434ISEC del 26.02.03, la quale è risultata idonea ad attestare la sussistenza dei requisiti necessari all'esercizio delle seguenti operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata:

- messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero (R13 all. C al D.Lgs. 22/97);
- riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche (R5 all. C al D.Lgs. 22/97);
- codici attività: 7.1 - all. 1, suball. 1 al D.M. 05.02.1998 (come modificati dalla Decisione 200/532/CE e dalla Direttiva Min. 09/04/02);

Ai sensi dell'art. 33, comma 4° del D.Lgs. 22/97, qualora la Provincia accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche, dispone con provvedimento motivato il divieto di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine prefissato dall'Amministrazione.

Si rammenta che, a norma dell'art. 21 della L. 241/90, in caso di mendaci o false attestazioni il dichiarante è punito con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice Penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Si evidenzia che l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 e ss.mm., non esonera codesta Ditta dal rispetto di tutte le altre norme vigenti ed applicabili all'attività in questione, nonché all'ottenimento di nulla osta, di concessione e/o autorizzazioni di competenza di altri enti.

Si allega copia della relazione istruttoria del **17 marzo 2003** facente parte integrante della presente.

Distinti saluti.

Istr. FB/C.A. 4

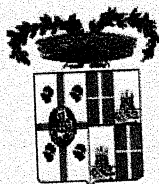
RESP. UNITA' GESTIONE RIFIUTI

(Ing. Roberto COSSU)



IL DIRIGENTE

(Ing. Ignazio FARRIS)



**PROVINCIA DI CAGLIARI**  
ASSESSORATO TUTELA AMBIENTE/ECOLOGIA  
SETTORE ECOLOGIA  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI

*Relazione Istruttoria del 17 marzo 2003*

**Oggetto:** esercizio operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata di cui agli artt. 31 – 33 D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Iscrizione n° 180 prot. n. 8434ISEC del 26.02.'03. **Soc. Scavi Lecis A.P. F.Ili Snc.**

A seguito della verifica della documentazione presentata in allegato alla comunicazione di inizio attività indicata in oggetto e, della conseguente valutazione degli elaborati tecnici prodotti, sono stati individuati i seguenti estremi di identificazione anagrafica posseduti dalla Società proponente l'istanza, nonché riscontrati i presupposti ed i requisiti richiesti ai sensi della normativa vigente, necessari all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata:

**1. IDENTIFICAZIONE ANAGRAFICA:**

**Denominazione:** Soc. Scavi Lecis A.P. F.Ili Snc ;

**Sede legale:** via Di Vittorio, 9 – 09032 Assemmini;

**Iscrizione Registro Imprese:** CCIAA di Cagliari n° 01682920929 del 19.02.1996;

**Iscrizione R.E.A.:** CCIAA di Cagliari n° 98866 del 27.05.1980;

**Responsabile Legale:** Lecis Antonio, nato a Assemmini il 13.01.1944, residente in Assemmini (CA) via Di Vittorio 9;

**Oggetto Sociale:** attività artigiana di scavi, movimento terra, trasporti, appaltatore edile [...].

**2. UBICAZIONE STABILIMENTO:**

**Provincia:** Cagliari;

**Comune:** Assemmini;

**Località:** loc. "Pixina Cabriolas";

**Rif. Catastali:** Fg. 15 – Mapp. 108.



## 6.B) ATTIVITA' DI RECUPERO MATERIA (R5)

### DESCRIZIONE DELLE FASI COSTITUENTI IL CICLO DI RECUPERO:

- frantoio fisso con variatore idraulico, tramoggia di carico, nastro trasportatore di alimentazione, ganasce di frantumazione, nastro trasportatore del materiale in uscita, magnate rotante per la cernita, separazione delle frazioni metalliche. L'impianto risulta dotato di apposito sistema di umidificazione e irrorazione a pioggia dei rifiuti in ingresso al ciclo di recupero;

- vaglio selezionatore/classificatore dotato di piatti metallici vibranti per la separazione delle differenti classi granulometriche e successivo scarico ed accumulo in area pavimentata.

### DESCRIZIONE IMPIANTISTICA:

- frantoio fisso tipo Parker RJ0850;
- tramoggia di alimentazione;
- nastro trasportatore di carico;
- ganasce di frantumazione;
- nastro trasportatore materiale recuperato;
- magnate rotante deferrizzatore;
- vaglio selezionatore/classificatore tipo Chieftain 600;
- sistema di irrorazione e umidificazione a pioggia.

## 6.C) QUANTITA' ANNUALE DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO:

codici d'attività DM 05.02.98	quantità complessiva dichiarata (t/a)
7.1	< 60000

## 7. CARATTERISTICHE DICHIARATE DEL PRODOTTO OTTENUTO E RELATIVA UTILIZZAZIONE (art. 3, comma 1 DM 05.02.1998)

Secondo quanto indicato nella documentazione presentata dalla Società in esame, l'esercizio della attività di recupero di rifiuti, in precedenza sinteticamente riassunta, risulta essere finalizzata all'ottenimento di:

- Materie prime secondarie per l'edilizia conformi alle specifiche della CCIAA di Milano.

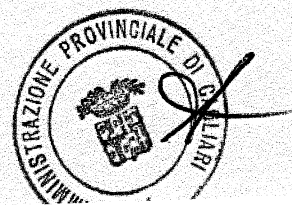
## 8. AUTORIZZAZIONI E/O ISCRIZIONI POSSEDUTE:

**Iscrizione Registro Imprese:** CCIAA di Cagliari n° 01682920929 del 19.02.1996;

**Iscrizione R.E.A.:** CCIAA di Cagliari n° 98866 del 27.05.1980;

## 9. DOCUMENTAZIONE EDILIZIO - URBANISTICA RELATIVA ALLA COSTRUZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI (art. 31/6° D.Lgs. 22/97)

1. **Autorizzazione edilizia e Nulla Osta n. 23 del 24.02.03** rilasciata dalla Amministrazione comunale di Assemmini relativa a "posizionamento di un impianto di recupero rifiuti provenienti da demolizioni e scavi edilizi e destinati al riutilizzo";





### 3. VERIFICA REQUISITI SOGGETTIVI (art. 10 D.M. 05.02.98, N. 72):

La Società in esame ha presentato la seguente documentazione, atta a certificare la sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.'98, n° 72:

- Dichiarazione sottoscritta dal Responsabile Legale della Società con allegato documento d'identità tipo Pat. N. CA5046408C del 03.04.'97

### 4. INQUADRAMENTO NORMATIVO DELL'ATTIVITA':

- **Tipo di attività richiesta:**

esercizio operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi degli artt. 31/33 del D.Lgs. 22/97 e del D.M. 05.02.1998;

- **Codice operazioni di recupero:**

**R13** allegato C) al D.Lgs. 22/97 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero;

**R5** allegato C) al D.Lgs. 22/97 – riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche;

### 5. IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI DA AVVIARE A RECUPERO:

**codice attività :** 7.1 D.M. 05.02.1998 ;

**codice operazioni di recupero:** **R13/R5** all. C) al D.Lgs. 22/97;

**tipologia:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;

**caratteristiche:** materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto;

**classificazione:** non pericoloso (art. 7, comma 4 D.Lgs. 22/97)

**codice C.E.R.:** 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04 (all. a) D.Lgs. 22/97 come modificati dalla Decisione 200/532/CE e della

Direttiva Min. 09/04/02);

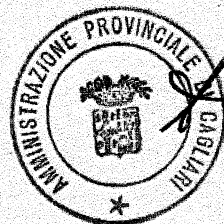
**provenienza:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; manutenzione reti.

### 6. MODALITA' DI RECUPERO DEI RIFIUTI:

#### 6.A) MESSA IN RISERVA (R13)

**Caratteristiche sito prescelto:**

area scoperta, ubicata nell'ambito dell'area di pertinenza dell'impianto di recupero, dotata di pavimentazione in massetto cementizio ed avente superficie di circa 3000 Mq.



## 10. VERSAMENTO ONERI

### 1. Diritto di iscrizione annuale (art. 31, comma 5 D.Lgs. 22/97 - DM 350/98):

classe di attività	Importo versato	Estremi versamento
3 <sup>A</sup>	Euro 387,34	13/010 - VCY 0327

## 11. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

A seguito della disamina della comunicazione e della allegata documentazione presentata dalla **Soc. Scavi Lecis A.P. F.III Snc.**, si ritiene che la medesima rechi le notizie utili all'accertamento della sussistenza dei presupposti normativi richiesti per poter usufruire della procedura semplificata prevista agli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97.

Fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente, l'attività dovrà essere esercitata in ottemperanza alle specifiche norme tecniche previste dal D.M. 05.02.1998 n° 72, all. 1 suballegato 1, codici di attività 7.1, nonché alle seguenti prescrizioni integrative:

- i rifiuti destinati all'attività di recupero (R13/R3) devono essere stoccati separatamente dai rifiuti originati dall'espletamento dell'attività stessa (es. scarti da selezioni, cernite, ecc.) destinati allo smaltimento o ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri impianti;
- l'area di messa in riserva (R13) deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti il codice CER ed il codice d'attività del D.M. 05.02.1998 nell'ambito del quale i rifiuti medesimi risultano ricompresi;
- l'utilizzo dei materiali ottenuti dall'attività di recupero è subordinato all'esecuzione del **test di cessione** conforme a quanto previsto all'allegato 3 del D.M. 05.02.98.
- la movimentazione ed il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di polveri;
- l'area d'impianto deve essere dotata di idonea recinzione di delimitazione perimetrale, che consenta l'accesso esterno unicamente in presenza di personale addetto alle operazioni.

Cagliari li 17 marzo 2003



L'ISTRUTTORE  
*Fabio Balestrino*  
(Istr. Ecol Fabio Balestrino)